



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Oggetto: [ID: 10836] Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 bis del D.Lgs. 152/2006. Progetto di fattibilità tecnico economica “Lavori di costruzione di una galleria paravalanghe tra le chilometriche Km 39+510 e 39+868 in località “Le roccette” nel Comune di Formazza”.

Nota tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. n. 978381 del 12/12/2023, acquisita al prot. MASE-211882 del 22/12/2023, la Società ANAS S.p.A. ha presentato istanza e documentazione progettuale in formato digitale, ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di fattibilità tecnico economica per la costruzione di una galleria paravalanghe tra le chilometriche Km 39+510 e 39+868, in località “Le roccette”, nel Comune di Formazza, nella Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, in Piemonte.

A corredo dell'istanza sopra citata, la Società proponente ha trasmesso la Lista di controllo predisposta ai sensi del Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs 16 giugno 2017, n. 104”, corredata degli Allegati grafici indicati nella Lista di Controllo”.

L'intervento, che si configura come adeguamento tecnico, della sede stradale della S.S.659 delle "Valli Antigorio e Formazza", in continuità della galleria esistente, con lo scopo di migliorare la sicurezza del tracciato stradale.

L'infrastruttura stradale esistente è assimilabile funzionalmente ad una strada extraurbana secondaria (Cat. C), secondo il DM 5/11/2001 con una piattaforma di larghezza media pari a 8 m, costituita da un'unica careggiata con due corsie per senso di marcia e banchine di larghezza variabile.

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di una galleria paravalanghe/paramassi in continuazione dell'esistente galleria, la quale permetterà importanti e sostanziali miglioramenti per la sicurezza della sede stradale dai fenomeni di frana.

Analisi e valutazioni

L'intervento di realizzazione della galleria artificiale paravalanghe/paramassi, oggetto della presente valutazione, si rende necessario per preservare la sede stradale della S.S.659 delle "Valli Antigorio e Formazza" dal rischio di caduta massi e, più in generale, dai processi di crollo lungo il

tratto a monte dell'esistente galleria artificiale compreso tra le chilometriche Km 39+510 e 39+868; nel Comune di Formazza (Fig. 1).

L'opera si sviluppa tra le quote 1700 m e 1600 m sul fianco orografico sinistro dell'alta Val Toce (Fig. 2)

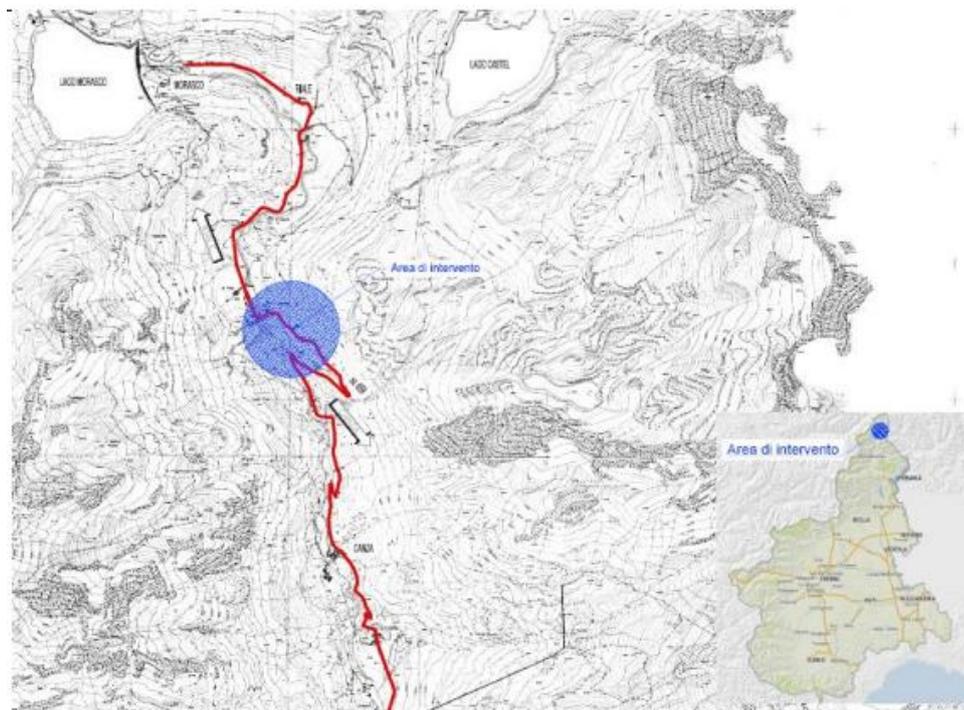


Fig. 1 – Inquadramento dell'area di intervento (Fonte: Lista di Controllo)

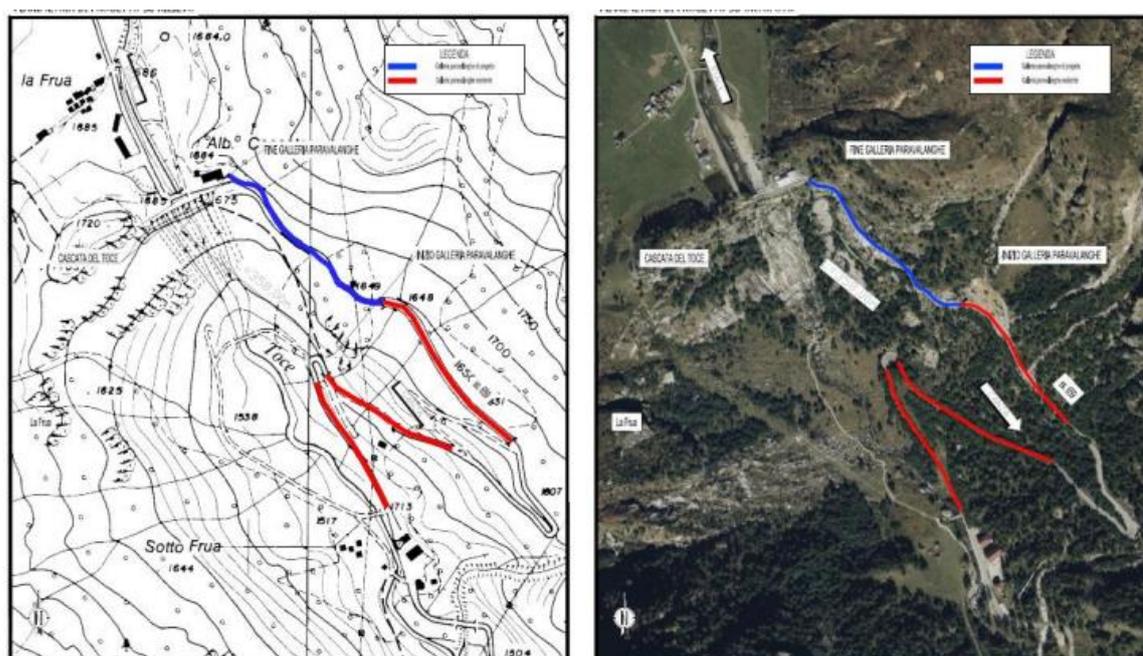


Fig. 2 – Planimetria di progetto (Fonte: Lista di Controllo)

Con riferimento alle attività di cantierizzazione il Proponente, come rappresentato nella *Lista di controllo*, specifica che i lavori avranno una durata prevista di circa 540 giorni, e si articoleranno nelle seguenti fasi:

- Approntamento aree e piste di cantiere;
- Interventi di disgaggio e pulizia della scarpata;
- Stabilizzazione della scarpata mediante la posa di reti in aderenza e realizzazione tiranti;
- Adeguamento della sede stradale mediante la realizzazione di una soletta a sbalzo a valle della strada;
- Realizzazione della fondazione propedeutica alla posa degli elementi prefabbricati della galleria artificiale;
- Posa elementi prefabbricati per la realizzazione della galleria artificiale;
- Posa del pacchetto smorzatore sull' estradosso galleria artificiale;
- Interventi di inserimento ambientale a monte della galleria;
- Interventi di regimentazione delle acque;
- Posa del nuovo pacchetto stradale;
- Posa delle barriere di sicurezza;
- Smobilizzo cantiere e ripristino aree.

La messa in sicurezza del versante avverrà in modo graduale mediante la demolizione di elementi rocciosi opportunamente individuati. L'ammasso roccioso verrà ancorato a funi per permettere una discesa graduale e controllata, e qualora non fosse possibile, verrà allestita a valle della parete rocciosa una barriera paramassi provvisoria

Durante la demolizione il traffico stradale verrà temporaneamente sospeso.

Il materiale di risulta proveniente dalla demolizione verrà trasportato con appositi camion direttamente in discarica

La localizzazione dell'area di cantiere è stata prevista a nord della galleria paravalanghe/paramassi in progetto, a circa 1 km, in particolare è stato utilizzato un piazzale di sosta presente sulla SS 659 utilizzato già in precedenza da altri "Enti" come area di cantiere

Con riferimento al punto 7. della Lista di Controllo "Iter autorizzativo del progetto proposto" il Proponente indica che per la realizzazione delle opere in progetto si dovrà acquisire:

- Autorizzazione paesaggistica da parte della Regione Piemonte – Direzione Regionale Ambiente e Territorio – Paesaggi;
- Al Nulla Osta Idraulico da parte della Regione Piemonte – Direzione Protezione Civile e difesa del suolo ed opere pubbliche;
- Nulla osta sulla Valutazione archeologica preventiva da parte della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Regione Piemonte

Con riferimento al punto 8 della “Lista di controllo”, “Aree sensibili e/o vincolate”, il proponente riferisce che:

- al punto 3 “Zone montuose e forestali”, Il territorio interessato dagli interventi si sviluppa tra le quote 1700 m e 1600 s.l.m. pertanto nella zona censita all’art. 13 della NdA “Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1200 m s.l.m. per la catena appenninica”.

Una piccola parte dell’area di intervento ricade nella zona censita all’art. 16 delle NdA “i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, comma 2 e 6 del D.lgs n 227/2001”.

Il Proponente sostiene che gli interventi previsti sono consentiti all’interno delle NdA, ovvero, “interventi strettamente necessari per la difesa del suolo e la protezione civile”.

- al punto 4 “Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)”, le aree interessate dagli interventi non interferiscono direttamente con aree protette e sono localizzate ad una distanza tale da non comprometterne la naturalità. il sito di progetto si colloca all’esterno dell’area ZPS denominata Val Formazza (codice IT1140021), Fig. 4.



Fig. 4 – Planimetria individuazione aree protette (Fonte: Lista di Controllo)

- al punto 6 “Zone a forte densità demografica”, gli interventi in progetto in zona prevalentemente montuosa lontana da centri demografici a forte densità;
- al punto 7 “Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica”, il Proponente rappresenta che l’intervento di progetto secondo la normativa vigente, ricade solo in zona d’importanza paesaggistica, in quanto l’area d’intervento si trova tra 1600 m e 1700 m s.l.m.. Nelle vicinanze è presente la Chiesa di S. Antonio censita come bene culturale ID 160288. Per

quanto riguarda i punti di interesse, è presente in prossimità della “Cascata del Toce” un punto panoramico censito con ID 744

- al punto 10 “Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)” Il tratto di strada oggetto di intervento ricade all’interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- al punto 11 “Aree a rischio individuate nei Piani per l’Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni”, il Proponente rappresenta che rispetto alle aree a pericolosità idraulica, come individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico, l’area di intervento non ricade in nessun vincolo. Aree a pericolosità idraulica media e alta si localizzano in adiacenza della cascata del Toce poco ad ovest Fig. 5.

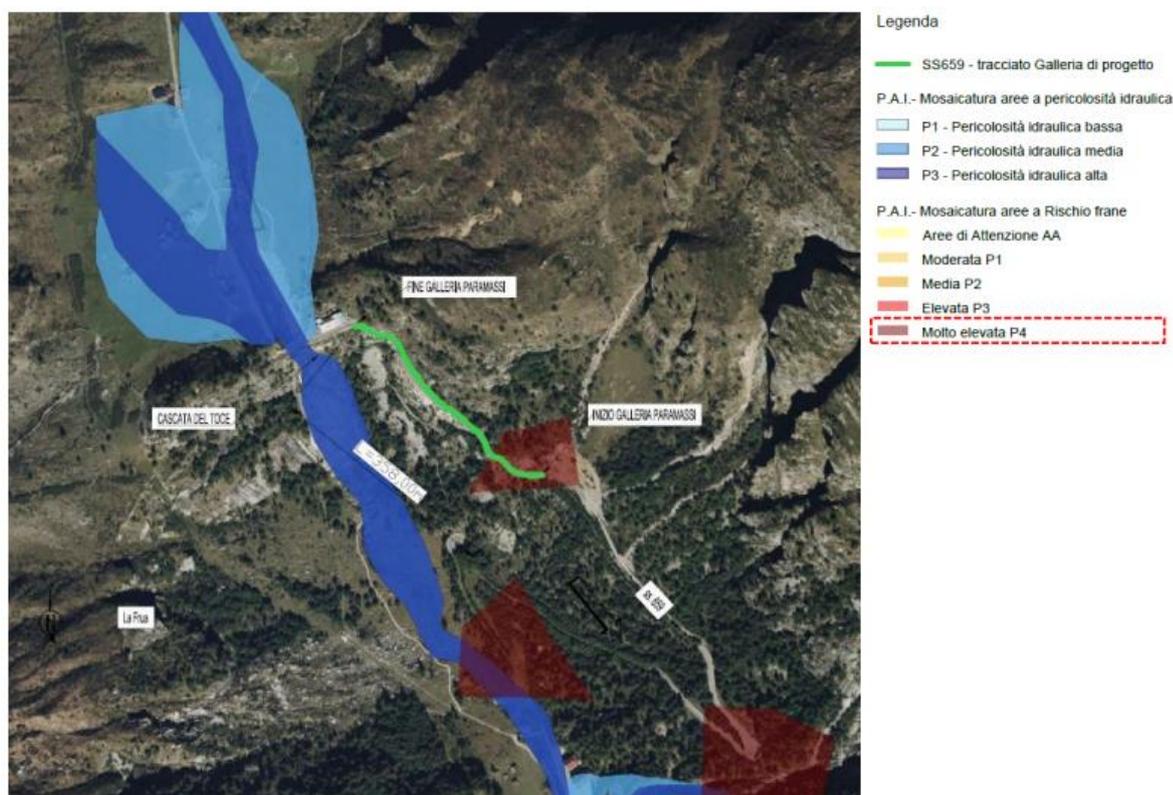


Fig. 5 – Stralcio Carta PAI - Aree Pericolosità Idraulica e Aree Rischio Frane (Fonte: Lista di Controllo)

Per quanto concerne il Rischio frane del medesimo PAI, la parte iniziale dell’intervento, ovvero in corrispondenza della galleria esistente, ricade nel vincolo P4 con rischio molto elevato. Nella Lista di controllo, il Proponente riporta lo stralcio dell’area mappata presente nell’Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), Fig. 6, nella quale si evidenzia come il versante subito ad est del sito di progetto sia interessato da una vasta area soggetta a crolli/ribaltamenti diffusi in stato quiescente (Fonte IFFI), e colamenti rapidi.



Fig. 5 – Rischio Frane – Mappatura IFFI (Fonte: Lista di Controllo)

Nella Lista di controllo il Proponente evidenzia che dal punto di vista geologico l'area di interesse è caratterizzata da cinque zone ad elevato rischio geologico contraddistinte da evidente propensione al distacco di volumi isolati e di intere porzioni della compagine litoide, causate dalle caratteristiche geomeccaniche dell'ammasso roccioso e dalla presenza di famiglie di discontinuità, Fig. 6.

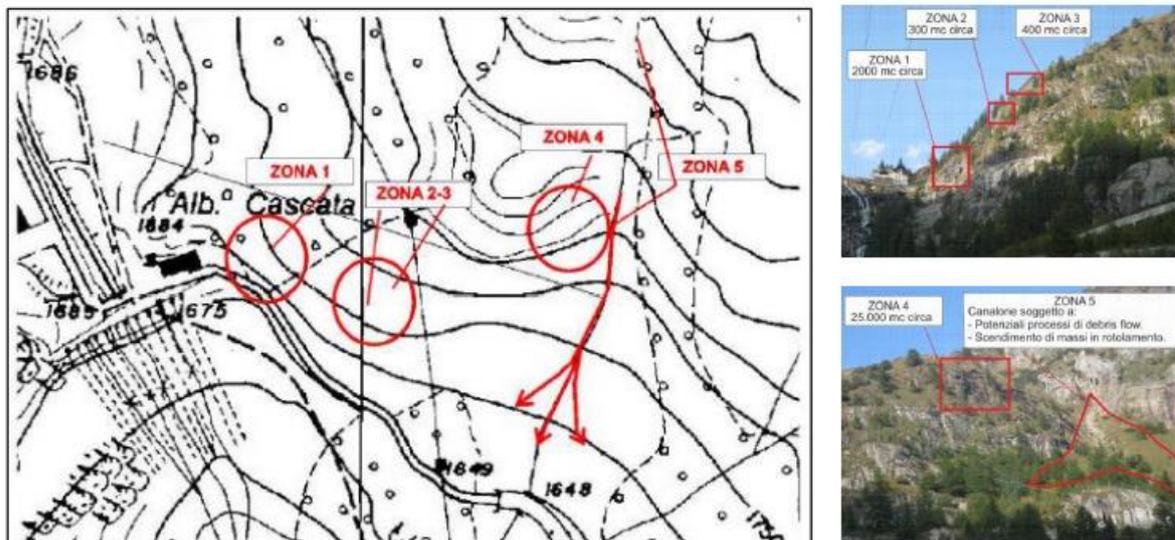


Fig. 6 – Zone interessate da movimenti franosi (Fonte: Lista di Controllo)

Le zone determinate presentano evidenti condizioni di equilibrio limite, che l'attuale sistemazione di difesa, della sede stradale, non consente di arginare; ragion per cui è necessario il nuovo intervento di mitigazione del rischio derivante dai processi di dissesto. L'intervento in oggetto di protezione risulta il più efficace, dal punto di vista progettuale, e garantisce maggiori prestazioni tecnico - funzionali e sicurezza della sede stradale dai fenomeni di frana.

- al punto 12 “Zona sismica” Gli interventi in progetto ricadono in Zona sismica 3;

- al punto 13 “Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)”, il Proponente evidenzia che una porzione del tracciato stradale ricade nella fascia di rispetto da corpi idrici e i corsi d’acqua tutelati (art. 142 del D.lgs.42/2004); inoltre le opere di allargamento della sede stradale ricadono nella fascia di rispetto stradale.

Con riferimento al punto 9 della Lista di Controllo “Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale”, le opere in progetto, pur comportando una modifica fisica dello stato dei luoghi, sono di dimensione tali da non compromettere in maniera significativa l’ambiente in relazione alla modifica fisica dei luoghi. Si può affermare, pertanto, che le stesse non comportino incrementi significativi dell’impatto globale determinato dall’infrastruttura stradale esistente.

Nel corso della realizzazione degli interventi, verranno adottate misure di sicurezza, prevenzione e mitigazioni finalizzate all’abbattimento delle polveri in atmosfera e alla riduzione dei livelli sonori, attraverso l’utilizzo di nebulizzatori e macchinari a bassa rumorosità, per cui i potenziali effetti generati dagli interventi in progetto sulla salute umana possono ritenersi non significativi.

Il progetto prevede, l’occupazione permanente di suolo, relativo ad aree, per la realizzazione degli allargamenti della sede stradale. Le superfici occupate per le attività di cantiere, saranno invece, ripristinate al termine delle lavorazioni.

Durante la fase di cantiere si prevede la produzione di materiale proveniente da scavi e demolizioni. del pacchetto stradale, dalle opere di disaggio e dal materiale per la realizzazione della nuova opera (acciaio, calcestruzzo, conglomerato bituminoso, materiale roccioso) per un bilancio complessivo dei quantitativi prodotti stimati pari a circa 5000 tonnellate.

Il proponente rappresenta che la gestione dei materiali di risulta avverrà nel regime rifiuti, ai sensi della Parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i., privilegiando ove possibile il conferimento presso siti esterni autorizzati al recupero e, secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica autorizzata. Il materiale da destinare a smaltimento/recupero verrà caratterizzato all’interno delle aree di stoccaggio al fine di accertare l’idoneità dei materiali di scavo al loro recupero/smaltimento, ovvero avviare il corretto percorso di gestione secondo la normativa vigente.

Per quanto riguarda l’utilizzo e il consumo di risorse, il Proponente riferisce che l’utilizzo necessario alla realizzazione delle opere in progetto non causerà potenziali effetti ambientali negativi significativi in quanto in quanto queste saranno in quantità limitata.

Come rappresentato dal Proponente, durante la realizzazione dell’intervento nella fase di cantiere potranno essere generate emissioni in atmosfera legate principalmente relative al disaggio e alle demolizioni; in ogni caso non sono previsti potenziali effetti significativi in quanto le emissioni polverulente generate dalle attività di cantiere possono ritenersi trascurabili in considerazione delle azioni di mitigazioni previste e della lontananza dei ricettori residenziali dalle aree di cantiere. Nella fase di esercizio la realizzazione del progetto non determina di per sé un incremento dei traffici, pertanto, il progetto in esame non comporterà modifiche alle condizioni di inquinamento atmosferico rispetto alla situazione di non intervento.

Riguardo a rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, il Proponente afferma che durante la realizzazione dell'opera saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare il pericolo di eventuali rilasci di inquinanti sul suolo e nelle acque superficiali e sotterranee e le protezioni ambientali per eventuali sversamenti accidentali.

Durante le lavorazioni di disaggio e messa in sicurezza del versante è prevista la chiusura al traffico della strada esistente. Durante le fasi di cantiere sarà istituito un apposito sistema di regolazione del traffico veicolare a senso unico alternato che eviti i rischi di incidente per gli utenti e gli operai.

L' area interessata dagli interventi non interferisce direttamente con aree protette che sono localizzate ad una distanza tale da non comprometterne la naturalità.

Considerazioni e conclusioni

La Società ANAS S.p.A. ha presentato presso questa Amministrazione istanza per la procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto per la costruzione di una galleria paravalanghe tra le chilometriche Km 39+510 e 39+868 in località "Le roccette" nel Comune di Formazza.

Scopo degli interventi è preservare la sede stradale della S.S.659 delle "Valli Antigorio e Formazza" dal rischio di caduta massi e, più in generale, dai processi di crollo, e dal rischio valanghe lungo il tratto a monte dell'esistente galleria artificiale compreso tra le chilometriche Km 39+510 e 39+868

Come dettagliatamente esposto nella presente nota tecnica, i lavori in progetto porteranno dapprima alla messa in sicurezza del versante montuoso con interventi di consolidamento, e successivamente alla costruzione della galleria paramassi e paravalanghe.

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo e nella documentazione allegata, considerata la finalità degli interventi, e considerate altresì le caratteristiche degli interventi proposti, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, è ragionevole sostenere che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, previ accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'intervento proposto.

In ordine alla gestione dei materiali prodotti nel corso delle demolizioni, questi dovranno essere gestite secondo la normativa di settore.

Per quanto sopra esposto, sulla base delle analisi e delle valutazioni sopra riportate, per quanto di competenza, si è dell'avviso che la proposta progettuale avanzata non sia da sottoporre a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.), fatta salva l'acquisizione di ogni altra necessaria autorizzazione e nulla osta.

Il Responsabile del procedimento

Dot. Geol. Carlo Di Gianfrancesco

